

Cultura & Tempo libero



Per i più piccoli

Pandemonium festeggia il centenario dalla nascita di Gianni Rodari

La rassegna «Il teatro delle meraviglie» di Pandemonium festeggia il centenario dalla nascita di Gianni Rodari (foto) con tre appuntamenti. Stasera, alle 20.30, il Teatro di Loreto ospita la lettura scenica a cura di Tiziano Manzini, «Storie e filastrocche... Gianni Rodari su tutte le bocche!». Domenica, alle 16.30, sempre a Loreto, il Teatro del Vento presenterà

«Filastrocche musicali dedicate ai 100 anni di Gianni Rodari» con Chiara Magri e Matteo Zenatti, omaggio alle invenzioni letterarie dello scrittore che intreccia racconti a musica dal vivo. Domenica, alla stessa ora, al Teatro degli Storti di Alzano, il Teatro delle Quisquillie proporrà «Storie di Gianni per festeggiare i 100 anni dalla nascita di Gianni Rodari!». (r.s.)

Bandiere arancioni Visite in aumento nonostante l'emergenza
Riconoscimenti a Sarnico, Almenno San Bartolomeo, Gromo e Clusone

I borghi resistenti

Bandiera Arancione del Touring Club Italiano confermata per Sarnico, Gromo, Almenno San Bartolomeo e Clusone. Il marchio di qualità turistico-ambientale è pensato dal punto di vista del viaggiatore e della sua esperienza di visita: l'associazione non profit lo assegna, dal 1998, alle località con meno di 15 mila abitanti che godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale prestigioso e sanno offrire un'accoglienza di qualità, in linea con i principi del turismo lento. Le Bandiere Arancioni sono 247 e rappresentano l'8 per cento delle 3.000 candidature. Secondo l'indagine svolta dal Centro Studi del Touring Club Italiano il bilancio per le località più piccole è positivo: a sceglierle è stato il 7 per cento degli intervistati rispetto all'1 dello scorso anno. Il 70 per cento dei borghi certificati con la Bandiera Arancione ha registrato flussi turistici superiori (55 per cento) o in linea



Lago

Sarnico è stata premiata dal Touring Club Italiano

con lo scorso anno (12 per cento) nonostante l'emergenza sanitaria e i minori spostamenti, dettati anche dalla crisi economica.

Per mantenere accesi i riflettori su questi centri, l'associazione lancia la «Stagione dei Borghi» invitando, attraverso la campagna di promozione digitale, a scoprirne il fascino anche nelle giornate più fresche e corte. Sul sito Benvenuto.bandierearancio-

ni.it, sono stati inseriti i suggerimenti. A Sarnico si possono visitare la Contrada o centro storico, la chiesa di San Paolo, via Scaletta e vicolo Aie, dai palazzi medievali, resti di torri e murature, la pinacoteca Gianni Bellini. Da gustare salumi e formaggi tipici, i vini della Valcalepio e della Franciacorta e la grappa Pota delle Distillerie di Sarnico.

Consigli anche sul borgo medievale di Gromo, cono-

sciuto come l'acciaio di Milano per le sue fucine che producevano armi in ferro. Tra le strutture di pregio, il quattrocentesco Palazzo Comunale, l'antico Castello Ginami, la chiesetta di San Gregorio. Da assaggiare, la formagella della Valseriana, frutti di bosco, confetture, nettari di frutta e miele. Attrae visitatori anche Clusone, dominato dalla Basilica dell'Assunta. Di fronte, l'Oratorio dei Disciplini, noto per i preziosi affreschi esterni, Trionfo della Morte e Danza Macabra, mentre il fulcro del paese è la piazza dell'Orologio. Le visite sono addolcite dal biscotto a base di mandorle e cioccolato, inventato e prodotto dal 1920. Da non perdere, ad Almenno, la Rotonda di San Tomè, gioiello del romanico lombardo, a pianta circolare, edificata tra il 1130 e il 1150, e il museo del falegname Tino Sana e della fornace Parietti.

Rosanna Scardi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA CITTÀ E PROVINCIA

BERGAMO	CORTENUOVA
CAPITOL Via Tasso, 41 I predatori 2030 Una classe per i ribelli 2030 Lacci 2030	CINESTAR MULTIPLEX CORTENUOVA Via Trieste, 15 I predatori 2025 Palm Springs - Vivi come se non ci fosse un domani 2040 Lockdown all'italiana 2040 The Secret - Le verità nascoste 2035 La vita straordinaria di David Copperfield 2035 Greenland 2025 Sul più bello 2030
CONCA VERDE Via Guglielmo Marconi, 65 Un divano a Tunisi 2100 La vita straordinaria di David Copperfield 2030	COSTA VOLPINO
DEL BORGO Piazza S. Anna, 51 Palm Springs - Vivi come se non ci fosse un domani 2100	IRIDE-VEGA MULTISALA Via Torriane, 2 Il caso Pantani 2000 Lockdown all'italiana 2000
LAB 80 Piazza della Libertà snc Palazzo di giustizia 2045	CURNO
AZZANO SAN PAOLO	UCI CINEMAS CURNO Via Lega Lombarda, 39 Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa 1715 Lockdown all'italiana 1945 Greenland 1730 Il giorno sbagliato 2015 Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa 1630 8 1/2 (Versione restaurata) 1830 La vita straordinaria di David Copperfield 1900 Trash 1645 Sul più bello 1700-1930 Lasciami Andare 2000 Padre nostro 1745 Lockdown all'italiana 1800 Padre nostro 2010 Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa 1845 Greenland 1915
UCI CINEMAS ORIO Via Toscana, 2 Tenet 1545-1900 I predatori 1650 8 1/2 (Versione restaurata) 1925 Endless 1830 Trash 1600 Palm Springs - Vivi come se non ci fosse un domani 1515-1815-2040 Il giorno sbagliato 1720 La vita straordinaria di David Copperfield 1940 Divorzio a Las Vegas 2015 Il giorno sbagliato 1510 Lockdown all'italiana 1750 La vita straordinaria di David Copperfield 1630 Palm Springs - Vivi come se non ci fosse un domani 1915 Onward - Oltre la magia 1615 Sul più bello 1845 Il giorno sbagliato 2030 Lasciami Andare 1800 Sul più bello 1530 Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa 1700 Lockdown all'italiana 1945 Creators the Past 1740 The Secret - Le verità nascoste 2010 I predatori 1935 Trash 1500-1715 Sul più bello 1730-2000 Greenland 1645-1930	SERIATE
	CINETEATRO GAVAZZENI Via Marconi, 40 La vita straordinaria di David Copperfield 2015
	TREVIGLIO
	TREVIGLIO ANTEO SPAZIOCINEMA Viale Montegrappa, via Torriani Greenland 1730-2000 Sul più bello 1730-2000 Palm Springs - Vivi come se non ci fosse un domani 1730-2030 La vita straordinaria di David Copperfield 1730-2000 Lockdown all'italiana 1730-2030 I predatori 1730-2015

L'INTERVISTA IL PENSIERO DI MAURO CERUTI

«La fraternità oltre i localismi per superare la crisi globale»

La scheda

● I tre saggi usciti in questi giorni di Mauro Ceruti: «La rotta della fraternità» è suo contributo all'edizione commentata dell'enciclica di Francesco «Fratelli tutti» (Scholè-Morcelliana)

● «Sulla stessa barca» (Qiqajon)

● «Abitare la complessità. La sfida di un destino comune» (Mimesis), scritto con Francesco Bellusci

Mauro Ceruti, «uno dei rari pensatori del nostro tempo ad aver compreso e raccolto la sfida che ci pone la complessità» (questa la definizione del suo maestro, Edgar Morin, quasi al traguardo del secolo), in questi giorni non è nella sua casa di Bergamo ma in un paese della campagna cremonese dove se ne sta ritratto, continuando a tenere i suoi corsi universitari online e a scrivere. Nella nostra ultima telefonata, delineando gli scenari della pandemia, rifletteva sulla possibilità di fatti inattesi in grado di ribaltare situazioni su scala planetaria, ma con una voce parecchio triste («mi mancano persone che se ne sono andate...»). Torniamo a sentirlo spinti dalla sua vivacità editoriale che lo riporta sotto i riflettori in questi giorni per tre saggi.

Il primo: «La rotta della fraternità» è il titolo del suo contributo all'edizione commentata dell'enciclica di Francesco «Fratelli tutti» uscita per Scholè-Morcelliana. Il secondo è intitolato — citando la «Laudato si'» — «Sulla stessa barca», appena uscito con Qiqajon e prefato da Morin. Il terzo scritto con Francesco Bellusci per Mimesis s'intitola «Abitare la complessità. La sfida di un destino comune». Tre lavori accomunati dallo

spirito «bergogliano» e dalla constatazione che viviamo nel tempo della complessità, nel quale tutti siamo interdipendenti, ma pure assistiamo a disgregazioni, e impotenti innanzi all'imprevedibile.

È così professore?

«Credo che quella di Francesco non sia affatto una visione da anime belle. Al contrario. È una visione profonda, spirituale e politica. Chiede di scommettere sulla necessità di sviluppare la co-

scienza di una fraternità universale: questa è la rotta indicata dalla nuova enciclica. Utopia? Forse. Ma concreta, oggi. È anche questione di sopravvivenza».

È l'idea che ispira anche il pensiero di Francesco sulla fraternità: «Siamo tutti sulla stessa barca», titolo anche del suo libro...

«Ed è l'idea che esprime bene l'attuale condizione umana, nel tempo della globalizzazione, della complessità. Lo

ha rivelato la pandemia mostrando quali siano i pericoli e le potenzialità rigeneratrici del nostro tempo. Una cosa è palese: nessuno si salva da solo. La fragilità ci accomuna».

Ora l'abbiamo capito.

«Vedendo che le azioni di ciascuno ricadono sulla vita degli altri, vicini o dall'altra parte del mondo. Mai come oggi abbiamo avuto a disposizione una potenza così grande, attraverso le nuove tecnologie. Ma in questa potenza si

3

i saggi usciti in questi giorni e scritti dal filosofo Mauro Ceruti



Studio

Mauro Ceruti è professore ordinario all'università Iulmd di Milano ed è stato preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'università degli Studi di Bergamo

nasconde una nuova vulnerabilità. Questa fragilità ci accomuna, a causa della nostra stretta interdipendenza. Ed è paradossalmente da questa fragilità possono nascere nuove opportunità».

È una tesi anche del saggio che ha scritto con Bellusci: più siamo interdipendenti e meno siamo solidali.

«Dilagano, irresponsabilmente, atteggiamenti miopi o accidiosi di fronte alle incombenti catastrofi planetarie; sanitaria, ecologica, della povertà, delle nuove schiavitù. Ma la crisi globale ci obbliga a guardare in faccia la nostra reciproca appartenenza, il nostro essere fratelli in una casa comune. La fraternità è stata la promessa mancata della modernità...».

E adesso?

«Nel XXI secolo potrà essere la protagonista, dopo che la libertà e l'uguaglianza lo sono state nei secoli XIX e XX. Oggi, per la prima volta nella storia può diventare universale».

Ovunque? Anche nella nostra città?

«Sì, anche perché c'è una grande tradizione di solidarietà che lega Bergamo al mondo intero. Ma, attenzione. C'è anche una rinnovata pulsione verso una fraternità chiusa. L'hanno fomentata i nazionalismi. E qui anche i localismi. Smarrimento, incertezza, solitudine inducono a cercare nicchie protettive, slogan rassicuranti, capri espiatori. Ma l'apertura prevarrà».

Marco Roncalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA